Recensione di Maria Gabriella de Judicibus in occasione della presentazione del libro: *Viaggio alla scoperta dell'antica Brundisium. La porta d'Oriente della via Appia*. Ed. Dialoghi di Francesco Rodio

Lecce, 25 ottobre 2026 Museo S.Castromediano

Brindisi è città antica: lo stesso Erodoto ci parla dell'origine micenea testimoniata dalla necropoli di Tor Pisana e il nome latino *Brundisium*, derivato tramite il greco antico *Brentesion*, dal messapico *Brention*, "testa di cervo" descrive la forma del suo bellissimo porto. Centro tra i più popolosi del Salento, ha rivestito nei secoli, e riveste ancora, un importante ruolo commerciale e culturale, dovuto alla sua fortunata posizione sul mare Adriatico. La Brindisi messapica, in contrasto con la vicina Taranto affacciata sullo Ionio, intrattenne rapporti commerciali intensi con l'opposta sponda adriatica e con le popolazioni greche dell'Egeo documentati da numerosi reperti archeologici . La Via Appia, che collegava Roma al Sud Italia, portò esploratori e commercianti in questo vivace sito, evidenziando l'importanza strategica di Brindisi. Personaggi storici come Cicerone e Cesare interagirono con i Brindisini, la cui intraprendenza incuriosì anche lo storico naturalista Plinio il Vecchio. Sede provvisoria del governo nel Regno d'Italia dal 1943 al 1944 ,l'antica città romana di Brindisi, ci viene mirabilmente raccontata da Francesco Rodio nel suo VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'ANTICA BRUNDISIUM. Il libro offre una ricca narrativa, scoprendo l'essenza di una località che contribuì significativamente alla storia romana.

Come mai un ingegnere dei materiali ha deciso di scrivere un libro che sembra quasi un romanzo?

Questa è la prima domanda che mi si è affacciata alla mente nel leggere l'interessante opera . Il libro, infatti, accende la curiosità del lettore poiché i diversi argomenti affrontati nel testo con cura scientifica, appassionano per la capacità di trattazione del contesto: la storia antica di Roma ed il suo, a volte, leggendario, intrecciarsi con il vissuto di Brindisi e del suo popolo.

“*Scrivere il testo come un romanzo* –giustamente Rodio ritiene che sia – *il sistema migliore per avvicinare tanta gente ad argomenti, non proprio popolari, di storia e archeologia”*.

In effetti, con Alessandro Manzoni diremo che la letteratura oggi più che mai dovrebbe avere per oggetto il *vero* (storico e morale) e per mezzo *l'interessante* ed è questa straordinaria e rara sinergia che troviamo nel testo di Rodio con un racconto snello, agile, che denota perizia nella scrittura e combina efficacemente storia e leggenda, rendendo anche i capitoli più “ tecnici”come "*Da colonia latina a municipio*" accessibili ai non addetti ai lavori che vengono comunque messi in guardia dall’Autore proprio nelle ultime righe del capitolo precedente in un avvincente ed empatico dialogo che consente una vera e propria full immersion nell’universo semantico del libro. Da questo punto di vista, il testo di Rodio, dovrebbe essere proposto nelle ultime classi dei Licei e degli Istituti d’Istruzione di II°, poiché come ci ricorda il poeta latino Orazio nella sua più famosa epistola contenuta nell’*Ars poetica* (Epistola ai Pisoni, vv. 342-343) è *un’opera d'arte ideale* in quanto unisce l'insegnamento morale al piacere estetico: *lectorem delectando pariterque monendo* («dilettando il lettore e parimenti ammonendolo / istruendolo») .

Come saggista e scrittrice io stessa, ritengo che lo story telling territoriale avvicini il lettore alla storia del proprio contesto culturale, lo renda partecipe della Storia della propria comunità, consapevole dell’esser portatore del presente e del futuro di quella stessa storia. Questo, è ancor più cogente per i nostri giovani desiderosi di riscatto e successo personale, spesso attratti da fuorvianti miti contemporanei asserviti all’economia del “tutto e subito” e del “mordi e fuggi”. La storia antica nella sua semplicità attinge alle radici più profonde dell’essere umano , ristabilisce priorità e percorsi di senso, insegna che ciò che resta è ciò che è stato più saldamente costruito, con fatica e sudore, stanchezza e perseveranza.

Non saprei quale parte di questo testo consigliare di leggere con maggiore attenzione poiché è un *unicum* che consente di vivere letteralmente la Brindisi dell’epoca: entrando con una trireme nel porto, passeggiando

lungo il decumano massimo o assistendo al risveglio della città con i suoi odori, i suoi rumori, i suoi colori, le voci e le storie dei suoi abitanti, in grado di entrare nei pensieri di ciascuno di essi, dalla giovane a poche ore del matrimonio, all' emozionante ed avventuroso apporto del nobile brindisino Lucio Ramnio nella vittoria romana contro i Macedoni. Senza dimenticare le avvincenti vicende storiche che hanno visto protagonisti Cesare, Marco Antonio, Augusto... Il testo di Francesco Rodio è equiparabile ai servizi dei grandi Piero e Alberto Angela, nella riscoperta del senso più profondo della parola ben scritta che costituisce sempre un viaggio fantastico che il lettore può compiere oltre i limiti del proprio tempo e del proprio spazio, intrecciando *l'hic et nunc* di ciascuno alla vita di coloro che sono stati o che potrebbero essere .